

RomaFilmFestival Si pensa al domani in attesa del Mibact

**L'edizione 2014
dal 16 al 25 ottobre
proposte e intenti
in un incontro
tra addetti ai lavori**

GABRIELLA GALLOZZI
ROMA

IL FESTIVAL DI ROMA? VIA ALLA FASE DI RILANCIO. SE FIN QUI GLI AVVICENDAMENTI POLITICI, LE POLEMICHE E LE TANTE INCERTEZZE, non ultima quella sulla sua identità (festa o festival?) hanno avuto il sopravvento, da ora le cose potrebbero cambiare. L'impegno di Comune e Regione c'è, ed è stato ribadito, ma soprattutto, dovrebbe esserci al più presto anche quello del Mibact coinvolto nell'impresa dagli stessi Zingaretti e Marino. Questo, in sintesi, è il quadro emerso ieri al termine della riunione dei soci fondatori - Regione, Comune, Provincia, Camera di commercio, Fondazione musica per Roma - riuniti per fare il punto su bilancio e futuro. A cominciare dalle date, quelle che scatenarono la polemica per la troppa vicinanza con Torino. Questione risolta quest'anno: l'edizione 2014 sarà dal 16 al 25 ottobre. E a dirigerla, dovrebbe essere ancora Marco Mueller, sotto contratto anche per il prossimo anno, come sottolinea lo stesso Nicola Zingaretti. L'altra grossa questione aperta è poi quella dell'eventuale accorpamento col festival della fiction. A questo proposito il governatore del Lazio parla di «due festival distinti, quello della Fiction e quello del Cinema, in due periodi diversi, però gestiti da un'unica fondazione, per risparmiare risorse e fare sinergia». Ora, però, sarà dirimente sapere se entrerà a pieno titolo nella fondazione anche il **Ministero dei beni culturali. A quel punto sarà da riscrivere lo statuto e si avvierà la rivoluzione, col totale rinnovo dei vertici. Cambiamenti in vista, dunque. Programmi, magnifiche sorti e progressive di cui sempre ieri mattina si è di-**

scusso tra addetti ai lavori ed istituzioni nell'ambito di un incontro organizzato alla Casa del Cinema dal Sindacato critici cinematografici.

Franco Montini, in veste di presidente, ha aperto i lavori elencando le «criticità», ma anche le proposte. Dalle date, appunto, alla sede passando per le attività permanenti, lo sviluppo sul territorio, il rapporto con la fiction e l'eventuale collaborazione con le altre realtà cinematografiche, come il Centro sperimentale, la scuola Volontè, la Casa del Cinema. Convinta di riportare il festival in città, alle origini veltroniane, insomma è sicuramente l'assessora alla cultura di Roma Flavia Barca. Convinta anche della necessità di un Palazzo del cinema, in linea con lo stesso Riccardo Tozzi, alla testa dell'Anica, sicuro che l'unica salvezza per il festival sia quella di ritornare alle origini: mercato più festa. Puntando anche ad un avvicinamento col festival della fiction. Anche l'assessora Lidia Ravera, in rappresentanza della Regione parla di «un'unica macchina organizzativa per il Festival del cinema e quello della Fiction, ma come eventi separati e con diverse direzioni». Da parte «loro» l'impegno c'è tutto. Nel 2014 la Regione Lazio investirà 15 milioni per il cinema dei 55 stanziati per la cultura, annuncia Ravera, sottolineando che «Festa e mercato non sono in contraddizione e quest'ultimo va rafforzato attraverso la potenziata Lazio Film Commission». Mentre anche lei sottolinea la necessità di «una residenza per la Festa che deve irradiarsi in tutto il Lazio». Anche Luigi Abete, presidente di Bnl e main sponsor del festival ribadisce il suo impegno economico per il 2014 - 1 milione 350 mila euro - ma chiede di «migliorare la macchina ed accorciare i tempi» delle decisioni altrimenti anche il suo «impegno» potrebbe «rimodularsi». Per Giorgio Gosetti la strada è poi quella di rendere la Fondazione una «portaerei per tutto quello che è cinema nel Lazio». Idee e riflessioni, insomma, sono sul tavolo. Ora si attende un cenno dal **Mibact**.

